L’AQUILA, INFERMIERA ARRESTATA PER FURTO: “HO DENUNCIATO, MI HANNO DETTO DI INVIARE UNA EMAIL”

31 Marzo 2021



L’AQUILA – Ancora una denuncia per un altro furto all’interno dell’ospedale San Salvatore dell’Aquila ai danni di una signora di Roseto degli Abruzzi (Teramo), solo l’ennesimo che sarebbe stato compiuto dall’infermiera 40enne arrestata nelle scorse settimane con l’accusa di furto aggravato.

A raccontare l’episodio a Barbara D’Urso, nel corso della trasmissione *Pomeriggio 5,* il marito della donna, ricoverata al San Salvatore dopo un’emorragia cerebrale.

“Mia moglie ha una malattia rara che la porta a cadere sempre fino a quando, un giorno, è stata ricoverata per emorragia cerebrale all’ospedale dell’Aquila. Qui è stata momentaneamente trasferita in Geriatria, in quanto non c’era posto in Neurologia. Un giorno, mentre era ricoverata, mi ha detto che qualcuno le aveva tolto gli anelli per poter effettuare un esame e non le erano mai stati restituiti. Allora ho parlato prima con la caposala, alla quale ho chiesto spiegazioni, non avendo ricevuto risposte sono andato direttamente all’Amministrazione. Qui mi hanno detto che non avrebbero potuto prendere in considerazione denunce verbali e che avrei dovuto necessariamente inviare una email. Ma quei giorni, con mia moglie in quello stato, non avevo troppo tempo da perdere”.

Nonostante tutto, però, la mail è stata inviata: “Nessuna risposta, niente di niente. Ho quindi denunciato il fatto alla polizia che mi ha ricontattato circa 3 mesi dopo. Poi abbiamo saputo dell’arresto. Ancora oggi, però, nessuna traccia degli anelli”.

Un episodio simile era stato raccontato al *Centro* da Ambrogio De Simone, residente a Milano che nell'agosto scorso aveva il padre, originario di Casamaina, frazione di Lucoli, ricoverato al San Salvatore: "Era in Geriatria e una mattina ho notato che aveva le mani gonfie, ho pensato di sfilargli la fede, ma non l'ho fatto per rispetto di mia madre, in attesa che decidesse lei. Quando mia madre è arrivata nel pomeriggio ha notato che mio padre non aveva più la fede al dito: a quel punto abbiamo capito che era stata rubata. Le condizioni di mio padre, che aveva 91 anni, sono però peggiorate e poco dopo è morto, per cui non abbiamo fatto più nulla". Appena ha saputo dell'arresto dell'infermiera, però, De Simone ha contattato la squadra mobile per formalizzare la denuncia. Saranno gli investigatori ad accertare se l'episodio sia collegato ai reati contestati all'indagata.

Antonella Platarotti, questo il nome dell'infermiera, incensurata, si trova oggi ai domiciliari, ha confessato di aver commesso i furti messi a segno approfittando anche delle gravi condizioni degli anziani e del fatto che i parenti non potevano stare vicini ai loro cari per il divieto di visita imposti dal covid: davanti alla polizia giudiziaria della procura dell'Aquila si è giustificata spiegando di essere entrata in difficoltà per i seri problemi economici e familiari acuiti dalla emergenza coronavirus che la avevano portata ad avere il frigo vuoto.

All'infermiera il pm Fabio Picuti, che aveva chiesto la detenzione in carcere, ha contestato anche il reato di "morte in conseguenza di altro reato" perché una anziana sarebbe morta per lo stress e il dispiacere procurati in lei dal furto di un anello e di una collanina d'oro, come denunciato dal figlio, e di autoriciclaggio perché dalle indagini è emerso che la donna, insieme al marito, ha venduto parte della refurtiva in un compro oro dell'Aquila. Il Gip Baldovino De Sensi, probabilmente perché la donna è incensurata, ha emesso la misura dei domiciliari contestando il furto aggravato e "l'elevata capacità criminale" non solo per i furti ma anche "per aver posto in essere l'attività delinquenziale in piena emergenza Covid con i pazienti senza la necessaria assistenza giornaliera da parte dei loro cari".

Secondo una stima, la vendita degli oggetti avrebbe fruttato alla infermiera un migliaio di euro. A far scattare i controlli e l'intervento della polizia, nell'agosto scorso, la denuncia presentata alla posto fisso di polizia del pronto soccorso dell'ospedale dal figlio di un'anziana donna che in punto di morte gli ha confessato di essere dispiaciuta e molto addolorata per il furto di una catenina d'oro e di un anello subito da una infermiera, accusa che aveva rivelato anche ad una dottoressa in servizio nel reparto. A quel punto, la polizia ha ascoltato i medici del reparto i quali hanno confermato che non si trattava della prima segnalazione ma che erano strati segnalati sei o sette episodi nei mesi precedenti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli